

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 18 Numero 692 Genova, giovedì 3 febbraio 2022

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## MANI IN TASCA E GAMBE LARGHE

di Vincenzo Andraous

**S**tavo camminando sopra pensiero per le vie della città, quando un gruppetto di giovanissimi si parano davanti a un signore, chiedendogli una siga. Portate pazienza ma ho smesso di fumare, mi spiace. La risposta buttata lì malamente: ma vai a quel paese, e passando oltre gli rifilano una spallatina, tanto per non farsi mancare niente. Non è accaduto nulla di grave, non occorre fare paternali o esagerare il fatterello, ma forse è il caso di sottolineare come la maleducazione e la mancanza di rispetto siano diventate corrosioni importanti della nostra società. Mentre i nostri eroi si allontanano, mi sono fermato a osservarli, mani in tasca e gambe lar-

ghe, occupano tutto il marciapiede, come a significare che qui passiamo prima noi e dopo voi. Mi ricordano un'altra epoca, un'altra era, un altro momento incendiato e fortunatamente scomparso, ma come in questo caso, spesso foriero di cattivi incontri e somme importanti da pagare, perché volenti o non volenti, i dazi prima o poi si pagano e come. A volte proprio con un comportamento sgrammaticato di educazione, con un atteggiamento sgangherato si incorre in inciampi e cadute rovinose, a volte, certo, non sempre, ma a volte accade di fare i conti con l'ostacolo insormontabile, quello che ti mette a nudo, ti spoglia di ogni presunzione, arroganza, aggressività, e qualche volta si rimane lì in ginocchio, con l'unica risposta il silenzio. Non bisogna esagerare, farla tanto grave, è vero, ma la maleducazione non conosce fermata né limite da osservare, dunque può diventare veicolo non programmato per collisioni

imminenti, spesso non contemplate nel proprio modo di vivere. Persisto a guardarli mentre si smanazzano a vicenda, tra risate e gridolini, ai miei occhi appaiono come gli adolescenti che conosco, come l'adolescente che sono stato io, come un adolescente abituato a fare da sé, perché a suo modo di vedere, fa per tre. Sono questi piccoli incontri ravvicinati che rafforzano in me il valore del rispetto, il più potente agente educativo. Il rispetto per noi stessi, senza, non si ha rispetto neppure degli altri. Ciò significa non cedere mai alla tentazione della prevaricazione, dell'usare il prossimo. Mani in tasca e gambe larghe ora sono lontani, ho l'impressione che il tempo saprà dare le risposte che ognuno di noi ricerca, il tempo con i suoi abiti sdruciti, consumati, ma con l'autorevolezza che possiede il grande educatore, il grande dottore, quando ci insegna ad avere cura di noi stessi, a fare manutenzione quotidiana degli anni che abbiamo tra le dita, così pure degli anni che passano, perché come ha detto qualcuno non ritornano.

VINCENZO  
ANDRAOUS  
VIA LOMONACO  
43 PAVIA  
CELL.  
3483313386

### Sommario:

|  |   |  |   |
|--|---|--|---|
| Mani in tasca e gambe larghe   | 1 | L'Associazione Gigi Ghirotti organizza "Corso per Volontari" | 9 |
| Coulibaly ossia l'Africa che cammina   | 2 |  |   |
| Lino Guanciale: "Vi racconto i miei viaggi in Libano ed Etiopia con i rifugiati" | 3 |  |   |
| L'apparenza inganna  | 5 |  |   |
| Croce Verde Vinovo presenta il corso per volontari soccorritori                  | 6 |  |   |
| Custodire ogni vita  | 7 |  |   |
| Concorso arti figurative   | 8 |  |   |

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

## COULIBALY OSSIA L'AFRICA CHE CAMMINA

Torna da sua madre dopo sette anni con quattro valigie e due borse altrettanto pesanti. Coulibaly, dopo aver rubato i soldi del viaggio alla mamma era partito, con una dozzina d'amici, per diventare un campione di calcio in Tunisia. Aveva giusto 13 anni quando gli avevano presentato una coppia di adulti che, dietro compensazione, potevano dargli un futuro come calciatore in Nord Africa. Sul retro di un Toyota 'pick-up' si ritrova, senza saperlo, con i compagni di gioco nella città di Sebha, in Libia. Scorrono un paio di mesi attorno a casa, giocando a pallone e attendendo istruzioni per la tappa seguente. Arrivati a Tripoli gli amici scoprono di trovarsi in Libia e si accorgono della scomparsa della coppia, dileguatasi coi soldi e le speranze. Imprigionati in una casa della città, dopo qualche tempo riescono a fuggire ognuno per conto suo. Coulibaly trova lavoro in un ristorante per migranti come lavapiatti presso alcuni nigerini di lingua hausa. Non ha nessun desiderio di tentare di attraversare il mare e,

aiutato da un 'passeur' egiziano a cui ha versato 130 euro, raggiunge l'Algeria. Dopo qualche peripezia raggiunge la periferia della capitale dove lavora per un paio d'anni come manovale. Decide infine di cercare lavoro ad Algeri e impara il mestiere di imbianchino.

Coulibaly rimane in Algeria dal 2016 fino all'anno in corso. Stanco di nascondersi alla vista dei poliziotti e militari che deportano i migranti, è il pensiero d'aver tradito la fiducia di sua madre Aicha, che lo spinge a prendere la decisione di tornare a casa. Tramite un amico incontra un'associazione umanitaria che aiuta i migranti a fare la strada di ritorno. Sul cammino di Tamanrasset è fermato e derubato da alcuni militari algerini di quanto aveva messo da parte per rimborsare quanto sottratto a suo tempo alla madre. Gli hanno portato via i suoi 300 euro e la somma che l'associazione aveva offerto per il viaggio. Arrivato a Tamanrasset trova alcuni nigerini coi quali può conversare nella stessa lingua imparata a Tripoli e passare per un originario del loro

stesso Paese. Lo portano con loro fino alla città di Tahoua al nord del Niger. Coulibaly, per continuare il viaggio fino a Niamey, si trova costretto a vendere alcune preziose paia di scarpe che aveva comprate in Algeria e messe da parte per la madre e la sorella maggiore. Ottiene i soldi sufficienti per pagarsi il biglietto fino alla capitale del Paese e chiede aiuto per continuare il viaggio a ritroso fino ad Abidjan, la capitale economica della Costa d'Avorio. L'aveva abbandonata da sette anni, ancora bambino.

Le frontiere da attraversare per raggiungere il suo Paese sono chiuse a causa del recente colpo di stato nel vicino Burkina Faso. Dovrà pagare un triciclo che trasporti i suoi bagagli, nei quali ha intassato scarpe, vestiti e sette anni della sua vita, da una parte all'altra della frontiera. Dice di aver portato tutte queste mercanzie per farsi perdonare da sua madre che l'aspetta con la coscienza di averle procurato angosce e sofferenze per la sua nascosta partenza. Coulibaly, partito a tredici anni torna più che ventenne a casa

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in **Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

e dice di non rimpiangere nulla del vissuto, a parte il furto iniziale. Sa leggere ma non scrivere e dice che, dopo un tempo di riposo, cercherà lavoro come imbianchino e andrà a scuola per imparare a scrivere la sua storia. Afferma di essere contento perché ancora vivo dopo quanto vissuto. Una metà delle sue borse contengono scarpe per ogni misura e occasione. Giura che le ha portate per andare lontano.

*Mauro Armanino,  
Niamey, 30 gennaio*

## LINO GUANCIALE: “VI RACCONTO I MIEI VIAGGI IN LIBANO ED ETIOPIA CON I RIFUGIATI”

«Essere famosi di per se non è né una cosa utile, né importante. Può diventare una cosa utile e importante se attraverso il seguito che hai, cerchi di costruire conoscenze in rapporto a determinate situazioni, cause o progetti umanitari. Come quelli di UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati». A dirlo è **Lino Guanciale**, attore teatrale e volto noto di fiction televisive di grande successo. Ma non solo.

Guanciale è anche impegnato da molti anni a sostegno della causa dei **rifugiati**. E' infatti ambasciatore **UNHCR Italia**. L'agenzia Onu può contare su diversi personaggi popolari come Lino che contribuiscono a UNHCR sostenendo i rifugiati attraverso raccolte fondi e campagne di sensibilizzazione, rappresentando l'agenzia negli eventi e parlando dei rifugiati nel corso di interviste, nonché intraprendendo missioni all'estero in zone remote e di conflitto. Così facendo, contribuiscono a **ricordare al mondo la sofferenza dei rifugiati** e al contempo fanno sapere a questi "ultimi" che non sono stati dimenticati. Senza gli ambasciatori, l'UNHCR avrebbe un lavoro molto più duro da compiere per sensibilizzare l'opinione pubblica delle reali condizioni di

vita delle persone che scappano dai propri Paesi per guerre, conflitti e carestie.

Nell'intervista esclusiva per [InTerris.it](http://InTerris.it), Lino Guanciale racconta delle sue esperienze con UNHCR Italia in **Etiopia** e in **Libano** e del perché l'incontro con i rifugiati sia stato "deflagrante" per la sua vita.

**L'intervista a Lino Guanciale**

### 1 – Come è iniziata la collaborazione con UNHCR?

“La collaborazione con UNHCR è iniziata 6 anni fa. Sono venuti a cercarmi loro ma io non aspettavo altro. Mi trovavo in un periodo della mia carriera di attore con una popolarità in crescita e mi stavo interrogando su come investire questa piccola dote di visibilità mediatica. Perché ho sempre cercato di tenermi chiaro in testa che essere famosi di per sé non è una cosa né utile né importante. Può diventare una cosa utile se attraverso il seguito che hai, cerchi di costruire conoscenze in rapporto a determinate situazioni, cause o progetti umanitari. A me già all'epoca era chiaro come intorno all'emergenza rifugiati si stesse coagulando la parte più significativa, il nodo dei nodi, del nostro dibattito politico contemporaneo. Quindi sono

bastate solo tre parole per rispondere alla chiamata UNHCR: ‘Sì, voglio partecipare!’”

### 2 – Quale è stata l'esperienza più significativa vissuta con UNHCR e perché?

“Con UNHCR oltre alle campagne nazionali legate a contesti formativi come le visite ai centri dove i rifugiati vivono e studiano per rimettersi in carreggiata sotto ogni punto di vista in attesa che la propria situazione documentale venga messa a punto e la partecipazione alle campagne di sottoscrizione, ho anche partecipato a due missioni estere, una in Etiopia e una in Libano. Sono state entrambe esperienze enormemente importanti per me e potrei dire che quella più dirompente sotto certi aspetti è stata la prima, in Libano, ma semplicemente per il potere di novità che c'era per me nel trovarmi per la prima volta in una situazione di questo tipo: incontrare in loco persone che avevano dovuto rinunciare a tutto e cercare di convincerle che aprendosi avrebbero ottenuto un qualche beneficio attraverso il materiale video che stavamo effettuando e dare visibilità alla loro condizione, in modo che si creasse una sensibilizzazione nell'opinione pubblica italiana inerentemente alle loro reali

condizioni. In Etiopia l'esperienza che ho visto attraversando per la prima volta il grande campo rifugiati di Mai Aini, quasi al confine con l'Eritrea, è stata davvero potentissima. Era la prima volta che ne visitavo uno così grande! Lì ho fatto anche diretta conoscenza con una situazione di contenzione di tante persone 'costrette' a stare in un luogo pur sicuro – dove chi ti segue fa di tutto per farti studiare, per farti costruire le basi per un futuro migliore e che dove tutto quello che ti ha distrutto la vita è alle spalle – ma che inevitabilmente diventa come una specie di grande limbo: le persone finiscono per abitarvi anche per decine di anni. Dunque,, anche se in maniera diversa posso dire che entrambe le esperienze siano state deflagranti per me”.

### 3 – Qual è l'importanza di essere ambasciatore UNHCR?

“Essere ambasciatore UNHCR è importante per tanti motivi: ho deciso di farlo perché credo in una determinata progettualità e causa ben specifica. Oggi come oggi essere ambasciatore per l'agenzia ONU per i rifugiati è importante perché uno

*(Continua a pagina 4)*

# IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

INTERRIS -  
Testata  
giornalistica  
fondata da Don  
Aldo Buonaiuto  
e iscritta al  
Tribunale di  
Roma al n. 182  
in data 23 luglio  
2014

(Continua da pagina 3)

chiarisce bene da che parte sta in rapporto alla più grande emergenza umanitaria e culturale del nostro tempo. Schierarsi non è una cosa brutta! Schierarsi è una cosa bella perché aiuta a chiarirsi e anche a vivere meglio con se stessi. Di sicuro a me sta facendo molto bene, è un'occasione di crescita enorme”.

#### 4 – Quale rapporto tra notorietà e volontariato? Come un volto noto può aiutare le cause umanitarie?

“Un volto noto può essere utile perché, essendo seguito da tanta gente – googlato dai fans [ride, ndr] – può costruire l'occasione per dare una maggiore risonanza a determinate storie e necessità. E quindi maggior visibilità a determinati contenuti. A me piace sempre raccontare una storia: quando ero in Libano uno dei rifugiati che stavo per intervistare dentro casa sua – una tenda nel piccolo campo di insediamento in Libano – mi chiese il perché io fossi là. Non in senso teorico, ma pratico, cioè come a dire: ‘ma tu che utilità mi porti?’. E io risposi: ‘La gente clicca i miei video!’. Mi è sembrata la risposta più sin-

tetica ed efficace possibile. Questo ragazzo, che si chiamava Amhed, mi chiese di dargli il mio telefono per vedere quante visualizzazioni facessi coi miei video. Così si convinse che, tutto sommato, potesse essere un investimento utile fare un'intervista insieme [ride, ndr] e mi fece entrare. Questo piccolo apologo credo spieghi bene in che modo, concretamente, chi ha la ventura di essere popolare possa essere utile alle cause umanitarie come questa”.

#### 5 – Come è stato vissuto il periodo della pandemia e del conseguente blocco del lavoro degli artisti?

“La pandemia è stata ed è ancora un flagello terribile per il settore artistico e performativo. Segnali di ripresa si sono cominciati ad avere da un anno a questa parte ma sempre con la “spada di Damocle” delle aperture e chiusure a singhiozzo di cinema e teatri causate dalla veemenza delle ondate di contagi. Io mi auguro che adesso si riesca, con le regole pattuite, a proteggerci tutti insieme nella maniera più efficace possibile creando un equilibrio tale da permetterci di convivere con il virus con meno rischi possibili per la

salute della collettività. Questo mi pare l'unico ordine di idee da conquistare: fare di tutto per proteggersi affidandosi e fidandosi della scienza. Quindi fidandosi dei vaccini, dai sistemi messi a punto dalle istituzioni, per riuscire a effettuare tracciamenti efficaci e tornare sia alle abitudini che avevamo. Ma anche ad averne di nuove. Ho infatti la speranza che la visibilità della sofferenza patita tra gli altri dal settore dello spettacolo – che durante la pandemia ha avuto un faro puntato con la chiusura dei teatri, dei cinema, dei concerti, delle discoteche e delle maestranze senza lavoro per mesi – faccia nascere il desiderio nelle persone che non erano mai state a teatro di andarci per sostenere il mondo dello spettacolo ma anche e soprattutto per scoprire un linguaggio che più di ogni altro racconta la contemporaneità. Il teatro è per sua natura contemporaneo. Parlo più di teatro che di televisione o cinema perché questi due canali hanno trovato dei nuovi equilibri, anzi si sta lavorando molto sui set – di film come di fiction – in questi mesi. Sono le arti performative dal vivo (perciò includo, oltre al teatro, anche la danza e la musica) che in questo momento soffrono più di ogni altro comparto artistico la pandemia”.

#### Quali sono i suoi prossimi appuntamenti lavorativi?

“Mi attende a breve il debutto in uno spettacolo al teatro Giuseppe Manini di Narni. Sarò in scena insieme a Francesco Montanari in L'uomo più crudele del mondo scritto

e diretto da Davide Sacco che, insieme a Francesco dirige il teatro Manini. Questo spettacolo andrà poi in tournée l'anno prossimo. Subito dopo ho un altro spettacolo, Zoo, scritto e diretto da Sergio Blanco, grandissimo autore uruguayo, che debutterà al Piccolo Teatro Grassi di Milano il 26 marzo. È un bellissimo momento della mia carriera perché ho tanto teatro in questi mesi, e il teatro mi fa bene! È qualcosa che non ho mai smesso di fare venendo io dal palcoscenico. Da maggio in poi tornerò sul set di serie tv molto attese e anche quello non vedo l'ora di farlo!”.

#### 7 – Cosa vuole dire in conclusione?

“In conclusione mi viene da dire solo grazie una volta di più a UNHCR per avermi cercato [ride ancora, ndr]; benedico ancora il giorno in cui mi è stata data la possibilità di dire sì di slancio. Lo rifarei altre mille e mille volte perché davvero credo che non ci sia dovere più forte – un imperativo morale più alto – di fare per qualcun altro quello che in condizioni estreme vorresti davvero che fosse fatto a te. Cerco sempre di mettermi nei panni degli altri per... deformazione professionale! [ride di nuovo, ndr]. Quello che sta accadendo oggi con le gravi emergenze umanitarie e crisi nel mondo è già accaduto in passato nel nostro Paese. Noi italiani ci siamo già passati. E non dovremmo dimenticarcelo”.

Milena Castigli,  
2 Febbraio 2022



## L'APPARENZA INGANNA

*Informare e sensibilizzare tutti, soprattutto i giovani, su cosa significhi convivere ogni giorno con i sintomi invisibili della sclerosi multipla, anche quando non si vede. Lo raccontano le storie di Davide, Giulia, Claudia e Cinzia, intervistati da Antonella Ferrari, che quest'anno ricorda i suoi 20 anni di impegno come "madrina" di AISM.*

**A**ntonella Ferrari, la nota attrice che quest'anno 'ricorda' i suoi vent'anni di impegno come 'madrina' di AISM, offre il suo volto e la sua stessa storia come 'testimonial' della nuova campagna di informazione e sensibilizzazione "L'Apparenza Inganna», promossa da AISM per ampliare la conoscenza sulla sclerosi multipla, raccontando con chiarezza cos'è, per farla conoscere meglio, per fare vedere cosa significa convivere e quanto influisce sulla vita delle persone.

Per essere una persona libera di vivere oltre la sclerosi multipla è necessario anche che tutti

gli altri siano capaci, con te, di andare oltre l'apparenza. L'apparenza inganna. Nessuno può essere se stesso se gli altri lo confinano dentro la prigione di uno sguardo che non vede la tua vera realtà.

Sul [minisito](#) che AISM dedica alla campagna, da oggi troviamo quattro video-interviste curate da Antonella Ferrari a **Davide, Giulia, Claudia e Cinzia**. Quattro storie semplici e forti.

**Ci racconti qualcosa del back-stage, Antonella, come ti sei sentita nei panni della "intervist-attrice"?**

«Un'esperienza bella e formativa. Intervistare quattro giovani con SM, confrontarmi con loro, scoprire che ci sono sintomi che ci accomunano anche se non si vedono, mi ha fatto sentire meno sola. Ognuno di noi, quando scopre che ci sono tante altre persone che combattono con l'invisibilità di questa malattia, cronica, imprevedibile, variabile, oggi non ancora guaribile, si sente un po' meno invisibile, un po' meno inadeguato. È faticoso dover combattere sempre non solo con la malattia ma anche con la necessità di "dimostrare" che non stiamo bene per essere credibili. Trovo che questa cosa sia triste, bisogna che tutti tengano presente che ci sono anche malattie come la sclerosi multipla segnate da molti sintomi invisibili che comunque vanno a cambiare radicalmente il concreto quotidiano che

si vive».

**Puoi svelarci anche tu quali sono i sintomi che non vengono calcolati ma che ti pesano ogni giorno?**

«Ho problemi urinari che mi condizionano molto, così come mi condiziona la stanchezza che si presenta fin dal mattino di molte giornate e la vista che spesso diventa doppia o si offusca. Nel camminare, ci sono giorni in cui le gambe sono più morbide e altre in cui sono come due pezzi di legno. Non vado in TV o in teatro a lamentarmene. Ci vado piuttosto con il sorriso, mi vesto bene, cerco di essere elegantemente femminile. Ma questo non vuol dire che non abbia sintomi: semplicemente non li porto con me davanti alla telecamera».

**Anche Davide, Giulia, Claudia e Cinzia, volti di questa campagna, comunicano una positività visibile che va oltre la fatica invisibile: è questo il filo rosso che unisce tante persone con SM?**

«Spesso mi dicono: "però tu puoi mettere i tacchi, stai bene, non hai niente; vorrei stare io come stai tu". Dobbiamo tutti un rispetto assoluto per quelli che hanno sintomi molto visibili, per le persone che magari non riescono ad alzarsi dal letto o a usare mani e braccia, e farebbero volentieri il cambio dei propri sintomi con quelli invisibili. Ma, come proviamo a raccontare in questa campagna, nes-

suna persona con sclerosi multipla vive tranquillamente come se non avesse la malattia. I sintomi invisibili, quelli che tanti non conoscono e non riconoscono, noi ce li portiamo addosso ogni giorno. Fanno parte di noi».

**Un regalo che, per i tuoi vent'anni di 'madrina AISM' vorresti ricevere e condividere "visibilmente" con le donne che come te affrontano la sclerosi multipla?**

«A volte la sclerosi multipla 'invisibile' diventa insuperabilmente visibile: a me è successo quando ho chiesto di poter adottare un bimbo o una bimba. In quella situazione una malattia come la mia non è stata più invisibile e questa possibilità mi è stata negata. Per me, per tutte le donne come me, vorrei che diventasse visibile a tutti che avere la sclerosi multipla non significa non essere donne capaci di fare crescere un bambino e di renderlo felice».

**SCLE  
ROSI  
MULTI  
IPLA**  
ONLUS  
associazione  
italiana

un mondo  
libero dalla SM

AISM  
ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
SCLEROSI  
MULTIPLA ONLUS  
Sede legale:  
Via Cavour 181/A  
00184 Roma  
Sede  
Nazionale AISM  
Onlus  
Via Operai  
40, 16149 Genova  
Centralino:  
010.27131  
Fax: 010.2713205  
e-  
mail: [aism@aism.it](mailto:aism@aism.it)

## CROCE VERDE VINOVO PRESENTA IL CORSO PER VOLONTARI SOCCORRITORI

La Pubblica Assistenza Anpas Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi il 17 febbraio, alle ore 20.45, in sede da definirsi, presenterà il nuovo corso per diventare volontari soccorritori e operare sulle ambulanze.

Il corso teorico e pratico è interamente gratuito ed è riconosciuto e certificato dalla Regione Piemonte secondo lo standard formativo regionale. Inoltre, all'interno dello stesso percorso formativo è prevista l'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno in ambito extraospedaliero. Le lezioni sono aperte a tutti i cittadini maggiorenni interessati ad apprendere le

tecniche di primo soccorso e a fare volontariato in Croce Verde.

Le lezioni riguarderanno diversi argomenti tra cui i codici d'intervento, i mezzi di soccorso, il linguaggio radio e le comunicazioni, la gestione dell'emergenza, la rianimazione cardiopolmonare, l'utilizzo del defibrillatore, il trattamento del paziente traumatizzato, il bisogno psicologico della persona soccorsa. Dopo una prima parte teorica e pratica di 54 ore gli aspiranti volontari soccorritori saranno ammessi al tirocinio pratico protetto di 100 ore durante il quale dovranno svolgere, affiancati da personale esperto, trasporti in emergenza su autoambulanza e servizi ordina-

Per informazioni e iscrizioni contattare la Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi, telefono 0119654400; e-mail:

[info@croceverdevinovo.it](mailto:info@croceverdevinovo.it).

Inoltre è aperto il bando per il Servizio Civile Universale per i giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni non compiuti. La Croce Verde di Vinovo Candiolo Piobesi ha otto posti disponibili nell'ambito del soccorso in emergenza 118 e del trasporto infermi per i servizi di tipo socio sanitario. La durata del servizio è di 12 mesi. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 444,30 euro per un impegno settimanale di 25 ore. La presentazione delle domande va fatta sulla piattaforma

<https://domandaonline.serviziocivile.it> e la scadenza è il 10 febbraio 2022.

Per informazioni contattare la Croce Verde di Vinovo Candiolo Piobesi al numero 011 9654400.

La Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi attualmente può contare su

185 volontarie e volontari, grazie ai quali ogni anno svolge circa 12mila servizi. Si tratta di trasporti in emergenza 118 e interospedalieri, servizi ordinari a mezzo ambulanza ad esempio dialisi e terapie anche con mezzi per trasporto disabili e assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni.

L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri



Luciana SALATO  
Ufficio Stampa -  
Anpas Comitato  
Regionale  
Piemonte  
Mob. 334-  
6237861 - Tel.  
011-4038090 -  
Fax 011-4114599  
email:  
ufficiostampa@  
anpas.piemonte.it  
Sito web:  
www.anpas.pie  
monte.it



centro di aiuto  
**allavita**  
Rapallo e Chiavari



44^GIORNATA PER LA VITA - 6 FEBBRAIO 2022

# CUSTODIRE OGNI VITA

*Domenica 6 febbraio*

SANTA MESSA PER LA VITA  
CELEBRATA DAL VESCOVO  
GIAMPIO DEVASINI

ore  
**16.00**

**Al Santuario Basilica di N.S. di Montallegro di Rapallo**  
con la benedizione dei bambini presenti



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE AZZURRA  
ORGANIZZA  
CON IL PATROCINIO DEL MUNICIPIO GENOVA CENTRO OVEST

# **CONCORSO ARTI FIGURATIVE “UN CUORE D'ARTISTA AL CENTRO CIVICO BURANELLO ” edizione 2022**

**quadri, fotografie e poesie**  
**dedicato all'Amore, a Carnevale e a tema libero**  
**Esposizione nei voltini di Ponente del Centro Civico**  
**Buranello**

Inaugurazione della mostra  
Sabato 12 Febbraio 2022 ore 16.00  
**Genova Sampierdarena**

Premiazione del Concorso  
**Sabato 19 febbraio ore 16.00**

**Per informazioni e iscrizione:**  
**3925689955**  
**[associazioneculturaleazzurra@gmail.com](mailto:associazioneculturaleazzurra@gmail.com)**





Associazione  
Gigi Ghirotti  
GENOVA

Con il supporto del



alisc.it

# CORSO PER VOLONTARI

L'Associazione Gigi Ghirotti - Genova organizza  
**corsi gratuiti** per la formazione dei **volontari**.

**Il prossimo corso avrà inizio il 3 marzo.**

Contattaci entro il 20 febbraio per iscriverti.

Per info [volontari@gigighirotti-genova.it](mailto:volontari@gigighirotti-genova.it) oppure **337 1633174**

NELLA MALATTIA NON SI È SOLI **SE TU DAI UNA MANO**

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

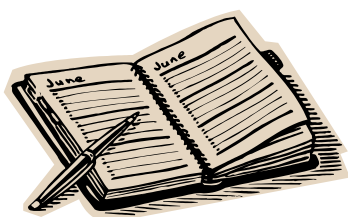
Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)



